

IVG

Confindustria Genova: “Giusto togliere il blocco licenziamenti, le aziende devo riorganizzarsi”

di **Redazione**

04 Febbraio 2021 - 11:51



Liguria. Il blocco dei licenziamenti, salvo proroghe, scadrà il 31 marzo 2021: **“Crediamo sia giusto toglierlo, alcune aziende devono riorganizzarsi.** Del resto non vediamo perché debbano esserci licenziamenti di massa”. Questo il commento di **Giovanni Mondini**, presidente di Confindustria Genova, che oggi ha presentato il rapporto sugli indicatori economici per il 2020 e le previsioni del 2021. Dati che in sintesi dimostrano una lenta crescita dell’industria già nell’ultimo semestre e una situazione ancora critica per quanto riguarda i servizi nell’area metropolitana.

“L’industria sta andando bene, tenuto conto di tutti gli scenari - conferma Mondini - Per i settori che non potranno ripartire nei servizi, come il turismo, i congressi e lo spettacolo, probabilmente ci sarà una proroga del blocco. Se la liberalizzazione avverrà solo per il manifatturiero **non ci sarà una macelleria sociale.** Siamo confidenti che si possa andare avanti”.

Eppure Confindustria ammette che, una volta tolto il blocco dei licenziamenti, qualcosa succederà. **“È ovvio che molte imprese dovranno cambiare tante cose** - argomenta Mondini -. Un po’ di riorganizzazione ci sarà, bisognerà cambiare parte del personale, ci sarà una fase intermedia tra licenziamenti e nuove assunzioni. C’è chi va meglio e chi va meno”.

Confermato l’**endorsement a Mario Draghi**, incaricato dal presidente Mattarella di

formare un governo, ma senza eccessivi entusiasmi: “Che ci sia fiducia in Draghi penso sia giusto, la dice la sua storia, quello che ha fatto”. **Però “non c’è nessun salvatore della patria**, lo stesso Draghi avrà molte difficoltà. C’è molto da lavorare”, aggiunge Mondini.

La ricetta per la ripresa? “Ci vogliono riforme che aiutino a prendere i soldi del *recovery fund*. Se non sburocratizziamo non sapremo mai spendere. Tutto questo deve essere accompagnato da una riforma della pubblica amministrazione e della giustizia, non quella che aveva in mente Bonafede. E anche fiscale, che non vuol dire per forza abbassare le tasse. A nessuno fanno piacere governi tecnici, ma siamo alle solite: queste riforme le può fare solo chi non deve ottenere consenso a breve termine”.